

CAMPIONATO. Bianconeri primi in classifica, per gli emiliani stop a Genova; Roma ko a Firenze

Simutenkov: Il gol da Mosca a Reggio Emilia

In una settimana passare dal clima gelido di Mosca a quello, appena più temperato, di Reggio Emilia: dal campionato russo a quello italiano (il più bello del mondo?); e nonostante tutto continuare a fare gol, capacità che evidentemente non si perde per così poco. Alla sua prima partita con la maglia della Reggiana Igor Simutenkov non si è arreso: arrivava dalla Dinamo Mosca con la fama di goleador, conquistata con il titolo di capocannoniere del campionato russo. E ieri, contro la Cremonese, ha aperto le marcature che hanno condotto alla vittoria della squadra emiliana: un gol «banale», vale a dire un colpo di testa su cross dalla sinistra, ma quella palla in fondo al sacco al 39' del primo tempo per i tifosi reggiani vuol dire molto. Quanto meno la speranza di un'altra stagione come quella, memorabile, del 1992-93: e se la cabela vuol dire qualcosa, le premesse ci sono. Infatti, come l'anno scorso, il primo successo in campionato è giunto contro la Cremonese: e, come l'anno scorso, ha segnato lo straniero appena arrivato. Di partite ne mancano ancora molte; e alcune di queste Simutenkov non le giocherà sicuramente: a marzo infatti riprenderà l'aereo per tornare a Mosca. Scadrà il prestito, e la Dinamo avrà bisogno dei suoi gol nel campionato russo.



Esordio e gol per il russo della Reggiana Simutenkov
 Schicchi/Ansa

Juventus, spallata al Parma

Con un super Del Piero la Juve batte la Lazio e ruba al Parma il primato in classifica. La Roma spreca contro la Fiorentina e viene punita. Il Milan a Foggia torna alla vittoria esterna dopo nove mesi. Inter battuta in casa dal Napoli.

STEFANO BOLDRINI

È la Juventus la nuova regina del campionato. In notturna, ha battuto la Lazio, rimasta in dieci per l'espulsione di Cravero. Una Juve di giovani che non hanno tradito le aspettative di Lippi: Del Piero ha segnato due gol e uno il giovane Grabbi. Ha deluso invece la Lazio, che è passata in vantaggio, ma poi è rimasta in dieci per l'espulsione di Cravero.

In cui il campionato registra parecchie novità. La Fiorentina batte la Roma, dimostrando di aver già smaltito le scorie della sconfitta rimediata con la Juventus: segnale di una forza di carattere inedita per una squadra piena di giovani. Il Milan vince in trasferta: non accadeva da nove mesi. Vince il Napoli in casa dell'Inter, spietata ingratitudine nei confronti dell'ex-Ottavio Bianchi: non accadeva dal 1968.

Furbo e pittoresco Boskov nell'appropriarsi di questa vittoria: «Con Maradona, con Careca, con Fonseca ci avevamo provato. Inutilmente. Noi oggi (ieri) ce l'abbiamo fatta». Ma non è finita, c'è dell'altro. La Reggiana ha conquistato la sua prima vittoria in campionato e il primo dei due gol segnati alla Cremonese porta la firma del russo Igor Simutenkov, attaccante «affittato» fino al 20 marzo: per quella data, dovrà tornare nel suo club, la Dinamo Mosca. Il campionato russo è infatti in letargo per la pausa invernale e lui, Simutenkov, guida per ora la classifica dei cannonieri. Primo gol italiano anche per il croato Vlaovic: una pu nizione da campione, quella che ha spazzato via il Cagliari. Nel Torino, che ha battuto il Bari, ha debuttato il brasiliano Marcao: benvenuto.

Nessun incidente ha funestato, invece, Fiorentina-Roma. Non prendeteci per svitati se segnaliamo l'avvenimento all'ultimo posto: che una partita di calcio sia tale. La guerra non rientra nella logica delle cose. Le cose anomale sono altre: una città militarizzata, un esercito di «top gun» per controllare i tifosi, le spese straordinarie per una gara di pallone, mentre lo stato taglia le spese per sanità e scuola.

Dicevamo: il giorno dei gol perduti. È stata, per gli attacca nati, una domenica avara ed amara. Due nomi sulla graticola: Balbo e Zola. L'argentino della Roma si è letteralmente mangiato tre gol, anticipando le abbuffate natalizie. Mazzone, di fronte a coltanta generosità, l'ha presa ridendo: «Sono contento, contentissimo, ci mancherebbe...abbiamo ricevuto tanti elogi e giocato un calcio spettacolare...che bel pomeriggio...». La Fiorentina, furba, ha approfittato della situazione e ha vinto: scudetti e qualificazioni europee si conquistano anche così, con un prezioso aiuto da parte degli dei della pedata. La Roma, però, non esce ridi-

deve recuperare due partite). Capello farebbe però bene a meditare su un fatto: a toglierli le castagne dal fuoco ci hanno pensato Simone e Savicevic, ovvero due giocatori che non rientrano nel gruppo dei suoi favoriti. Vedremo un Capello meno arrogante e più umile? Sperare non costa nulla, ma, si sa, gli uomini sono attaccatissimi ai loro difetti. Domenica, per la cronaca, c'è un Roma-Milan che potrebbe chiarire parecchie cose per quanto riguarda il futuro di queste due squadre.

Capitolo retrocessione. Il Padova sta rientrando nel gruppo, dove affonda, invece, la Cremonese. I veneti hanno raggiunto la serie A: il problema, ora, è rimanere in corsa e trovare le forze per dare il colpo di reni decisivo. La Reggiana, come detto, ha vinto e ha lasciato il Brescia all'ultimo posto. La rimonta, per Ferrari, non sarà comunque facile. Chiudiamo con Silenzi, che ha segnato il primo gol stagionale in campionato.

Il questore: «Abbiamo vinto noi». Ma Cecchi Gori si ribella: «Un'esagerazione. Il calcio non si difende con le baionette»

Firenze blindata, stavolta non c'è spazio per gli ultrà

La temutissima partita Fiorentina-Roma si è conclusa senza gravi incidenti. Il piano anti-violenza della questura ha tenuto lontane le due tifoserie. Lievemente ferito, in mattinata, un tifoso della Roma dal lancio di una pietra. «Questo non è calcio» dice il presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori che si è dichiarato contrario a «blindare» la città. Il questore: «Abbiamo giocato a zona, e stavolta abbiamo vinto noi».

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIORGIO BONERRI

FIRENZE. Una giornata col cuore in gola. Una domenica particolare quella vissuta dalla città per Fiorentina-Roma con oltre mille uomini in tenuta antisommossa. Ma la partita di calcio non ha fatto perdere la testa a nessuno, come invece si temeva. Ha prevalso il buon senso, la ragione. Non ci sono stati i temuti scontri, tafferugli, insomma la solita guerriglia della domenica pallonara, ma solo qualche scaramuccia. Il piano anti-violenza della questura ha limita-

to il potenziale esplosivo dell'incontro. «Abbiamo giocato a zona e abbiamo vinto noi» dirà il questore Giuseppe Scavo quando poco prima delle 17 dalla stazione di Campo di Marte parte il treno che riporterà nella capitale i tifosi giallorossi.

è piaciuta la città in stato d'assedio per un incontro di calcio. «Questo non è calcio, se le cose stanno così preferisco andarmene». Cecchi Gori si è presentato in sala stampa con la faccia scura, come se la sua squadra avesse perso l'incontro. All'origine della sua amarezza lo spiegamento di forze che ha «blindato» Firenze per questa partita. «C'era il coprifuoco, c'erano controlli tali che neanche l'esercito degli Stati Uniti sarebbe riuscito ad entrare. So che durante la notte sono state perquisite anche centinaia di abitazioni. Respingo questa situazione, questo non è calcio, a queste condizioni preferisco andarmene», ha ripetuto il presidente della Fiorentina secondo il quale «si sono scambiati piccoli atti di malavita comune per grandi fatti». Il risultato - ha detto ancora Cecchi Gori - è che la gente comune è rimasta a casa. E mia moglie mi ha impedito di portare allo stadio nostro figlio Mariotto. Il calcio non si difende con le baionette, si è esagerato nella prevenzione e quando

si eccede si possono anche provocare conseguenze». La risposta di Cecchi Gori alla «blindatura» è un'amichevole tra Fiorentina e Roma con successiva cena collettiva: «ho già fissato con i dirigenti giallorossi, festeggeremo così, con una partita e con una cena, l'amicizia e, speriamo, la conquista di un posto in coppa Uefa per tutte e due le squadre».

Non la pensano così i funzionari della questura. «L'opera di prevenzione e le misure attuate - spiega - hanno funzionato. Non ci sono stati scontri». In effetti pochi gli incidenti registrati dalla mattina alle prime ore del dopopartita: il più grave è avvenuto lungo il tragitto dallo stadio al casello autostradale di Firenze sud, quando uno dei 22 pullman dei tifosi romanisti è stato colpito da una pietra che, sfondato un finestrino, ha ferito al volto un ragazzo. Medicato su un'ambulanza, è stato giudicato guaribile in dieci giorni ed è subito ripartito. C'è stata anche una sassaiola di pietre e pezzi di ceramica contro la

polizia da parte di alcuni tifosi giallorossi - in tutto erano 2.500 - che a fine partita volevano sfondare la rete di protezione del settore ospiti. Nessuna conseguenza per gli agenti, danni invece per lo stadio: i supporter romanisti, per amarsi, hanno sfasciato bagni, infissi e porte della curva «Marone». Due piccolissimi tafferugli sono avvenuti nelle strade vicine allo stadio: nessuno è rimasto ferito, ma un tifoso viola e due romanisti sono stati accompagnati in questura. Quattro ultras giallorossi, infine, si sono fatti medicare allo stadio per piccole ferite provocate dal lancio di monetine nel corso della partita.

TOTOGOL

Un miliardo e 844 milioni all'«otto»

ROMA. Prima vincita miliardaria per il neonato concorso Totogol. L'unico giocatore che ha totalizzato otto punti nel concorso n.14 di ieri ha infatti vinto 1 miliardo, 844 milioni e 499mila lire. Ai 694 vincitori con 7 punti vanno lire 1.990.300 e ai 25.101 vincitori con 6 punti 54.500 lire. Oltre a costituire il record per il concorso Totogol, la quota pagata ieri per l'«otto» si inserisce al decimo posto nella classifica assoluta delle vincite dei concorsi pronostici gestiti dal Coni che si apre con i 5.256.635.320 lire pagate ai tre 13 realizzati il 7 11, 93. La scheda vincente è stata giocata in un bar di Mazara del Vallo (Trapani). Questa la graduatoria delle più alte quote pagate finora agli «otto» dal Totogol: 1) 1.844.499.000, concorso di ieri; 2) 771.600.365, concorso del 9/10/94; 3) 635.161.295, concorso del 30/10/94.